

ASSERZIONI:
In Udine a domicilio, nella
Provincia e nel Regno, per
ogni annuncio... L. 25
per gli altri... L. 10
semplice, trimestrale, mese-
le, proporzionale. Per l'Es-
presso aggiungere la spesa
di portabilità.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LITTERARIO

CONDIZIONI:
Le inserzioni di annunci
articolari, cronache, co-
mentari, ecc., si ricevono
unicamente presso l'U-
fficio di Amministrazione
via S. Vito, Udine.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato la Domenica. — Si vende all'Impero Giornali e presso i Tabaccai in Piazza VIII. Roma. e Marinetti, ecc. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Incompatibilità contro il baccano dei POPOLARI.

A tentare che sia posto qualche ri-
paro legale alla baraccola dei Comuni,
e mentre si strombazzava la vittoria dei
Popolari a Bologna e a Pavia, l'on.
Antonio Taldì, Deputato di S. Vito, pre-
sentò la proposta di modificare l'arti-
colo 89 della Legge comunale e pro-
vinciale, nello scopo di rendere meno
scandaloso il destreggiare di taluni
nelle funzioni amministrative per ap-
parecchiarsi poi un seggio nel Parla-
mento.

E come a Bologna ed a Pavia, a questi
giorni, essendo avvenuto quasi daper-
tutto che le masse fossero agitate da
Onorevoli, i quali le fecero strumento
cieco della propria ambizione affi-
tando squisita sensibilità di cuore per
il bene degli umili, ognor più ci con-
fermiamo sulla convenienza che il con-
cetto dell'on. Taldì venga allargato a
ben altre incompatibilità fra gli uffici
nel Comune e nella Provincia ed il
mandato politico.

Oltretutto troppo spesso Deputati e
Senatori devono scusare la propria as-
senza dalle sedute dei Consigli comu-
nali e provinciali (come l'altra sera
Di Prampero e Caratti), riesce spiace-
vole la accusa che si muove sovente, e
pur troppo con verità, agli uomini po-
litici di farsi capi di Conserterie lo-
cali. E se (a Udine, per esempio) di
averle create si dava la tacca ai Mo-
derati bianchi e poi ai Progressisti o
Moderati blu, oggi ad un Onorevole si
attribuisce una specie di alto patronato
sul Consiglio comunale, e si scema così
al Consiglio la libertà del voto, ed alla
Politica si subordinano gli interessi
amministrativi. Tale, almeno, suona la
accusa, o la persuasione del più; quindi
più delle passate, intollerando l'odierna
Conserteria democratica.

Ora, poiché Sua Eccellenza Giolitti
vuole qualche ritocco alla Legge comu-
nale e provinciale, e l'on. Taldì chiede
la modificazione ad un articolo di
essa, esprimiamo la convenienza che
si allarghi il concetto delle incompati-
bilità.

I vecchi Statuti dei Comuni italiani
sono esempio della sapienza dei nostri
maggiore; e se oggi si aspira al decen-
tramento ed alla autonomia, regolare
meglio l'attività dei cittadini negli alti
uffici legislativi e nei minimi ammini-
strativi, sarebbe riforma utile al pro-
gresso civile, come alla libertà bene
intesa, ed alla moralità politica.

Il Re d'Italia ed il Re d'Inghilterra a Marconi.

Vittorio Emanuele ha risposto al radio-
telegramma inviato da Marconi, rin-
graziandolo e felicitandosi con lui, e
così pure il Re d'Inghilterra, a
mezzo di Lord Kaolija.

Principessa che fugge con l'amante.

Desto grande scalpore nei circoli di
corte e nel pubblico, la conferma della
fuga avvenuta già nella notte dal 12 al
13 corr. della Principessa di Sassonia,
Luise Antonietta-Maria arciduchessa
d'Austria, moglie al principe ereditario
Federico Augusto. Essa è madre di
cinque figli, il maggiore dei quali conta
dieci anni, il minore un anno appena.
La causa determinante di tal fuga,
s'attribuisce ad un'ardente passione
amorosa della principessa per un gio-
vane maestro di lingua francese.
La Principessa è in stato di gravi-
danza avanzata.

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di
pagamento di denari doganali è fissato
per il giorno 24 dicembre a L. 100.

CONSIGLIO PROVINCIALE

I ceppi, i cinturoni e le balze di S. Servilio.

Alla seduta di ieri, presieduta dal
co. A. di Trento preside del Con-
siglio e alla quale assisteva, come com-
missario governativo, il Consigliere de-
legato cav. Vitalba, presenziarono i con-
siglieri signori:
Agricola d'Attimis Maniago, Asquini
Giacomo, Barnaba, Basutti, Bartolotti,
Burovich, Caratti, Cassola, Cavarzani,
Celotti, Cignolini, Coran, Cucavaz, Da
Pozzo, Deciani, Faelli, Franceschini,
Gori, Lacchia, Luzzatto, Magrini, Mar-
silio, Mattiussi, Panciera di Zappola,
Pasquali, Picelle, Perissini, Pinni, Plateo,
Polcreti, de Puppi, Renier, Rodolfi,
Rota, Roviglio, Sbruelz, Sostero, di
Trento, Trincò.

Susaronsi: Concarì, Frattina, An-
tonelli, Asquini Daniele, Morossi.
Molti consiglieri vanno a congratula-
rarsi con il collega deputato Plateo, che
per la prima volta, dopo il grave ac-
cidente toccatogli su in Carnia, pre-
senza le sedute del Consiglio.

Il presidente co. A. di Trento
ricorda
due avvenimenti: uno lieto e uno triste:
la nascita della principessa Mafalda; la
morte del Senatore Padellaro, che ebbe
tanta parte nel dare vita a istituzioni
anche d'interesse e carattere provin-
ciale.

Renier, presidente della Deputazione
provinciale, associati, tanto nell'espre-
sione di gubio per la festa onde fu
irradiata la gloriosa Casa di Savoia, che
nel rimpianto per l'illustre Senatore.

Il cav. Vitalba pure si associa, in
nome del Governo.

Leggesi una lettera del socialista e ri-
sugliere Trani con la quale perverte
nella rinuncia alla carica di consigliere;
e il consiglio prende atto.

E si viene all'oggetto primo: il noto
ricorso contro la eleggibilità a consi-
gliere provinciale del dott. Stefano Bor-
tolotti.

Nessuno domandando la parola, il
presidente invita i consiglieri a votare
a scheda segreta: chi crede accoglibile
il ricorso, scrive sì; chi lo crede irri-
cevibile, scrive no.

— No, no, no — gridano contempo-
raneamente più consiglieri e qualche
deputato, mentre si cominciavano a rac-
cogliere le schede. — Non è così che si
deve votare. Chi accetta la proposta
della Deputazione per la irricevibilità
del ricorso, scrive sì; a chi non l'ac-
cetta, no.

Cucavaz. Mettetela in termini chiari,
almeno!

Alcuni stracciano il biglietto già so-
gnato, e ne scrivono un nuovo.

Esito della votazione: votanti 37; per
sì 35 per no 2: il ricorso è dichiarato
irricevibile.

L'interpellanza del cons. Polcreti
sul manicomio.

Viene quì l'oggetto 1.°
Polcreti. La mia interpellanza aveva
uno scopo al momento in cui fu pre-
sentata (il 28 novembre) che si rife-
riva a quel momento, epperò è diverso
da quello che può avere oggi; e me-
glio diversa è oggi la sua importanza.
Com'è tutte le cose di questo mondo,
anch'essa è invecchiata. Ma se noi
la dobbiamo considerare oggi sotto un
altro aspetto, diverso da quello di al-
lora, e se l'importanza ne è diminuita;
essa non l'ha pertanto affatto perduta.

Noi tutti, o gran parte di noi, leg-
gemmo nelle storie dell'igiene o del-
l'arte sanitaria, o potremmo constatare
in esposizioni igieniche o mediche, lo
evolversi dei mezzi curativi negli ospedali
e nei manicomii, e come quello
svolgimento rispondesse ad un progresso
costante della scienza e dei sentimenti
umanitari; e provammo sorpresa che
in altri tempi, da noi remoti e da noi
chiamati barbarici, si potessero adot-
tare certi mezzi che poi la scienza e la
pietà riprovarono.

Bortolotti. Domando la parola!
e ci compiaceremo che le sorti degli
infelici pazzi fossero migliorate. Oade,
allorché un mese fa circa, venimmo a
conoscenza che, malgrado questi pro-
gressi, malgrado le condanne di quei
sistemi disumani, si continuava nei me-
desimi, e non già in paesi barbari, non
vicino a noi, ma nella capitale stessa
della regione nostra: generale e vivaci-
simo fu lo scoppio dell'indignazione.
E la meraviglia e il dolore tanto più
erano legittimi, inquantochè tali fatti
avvenivano in Venezia — nella città
che tanto splendore d'arte e di civili
progressi e tanta gentilezza accoglie.

Era quindi giustificata la mia inter-
pellanza, allora; perchè, fossero stati

soltanto in menoma parte veri i fatti
rivelati dalla stampa, l'indignazione
contro di essi doveva prorompere e
doveva trovare un'eco anche nel con-
siglio della nostra Provincia, che pure
manda suoi maniaci nel manicomio
dove tali barbarie si tolleravano.

Oggi, la cosa è cambiata. Io sono
convinto che la nostra Deputazione ne
conoscenza e ne fosse in posizione di
conoscere i deplorati fatti; o quindi
non v'è nella mia interpellanza neme-
meno l'ombra di biasimo per la De-
putazione stessa. Ma la domanda mia,
benchè abbia svolgimento dopo le di-
scussioni del Consiglio comunale e pro-
vinciale di Venezia e dopo le lunghe
polemiche dei giornali, mantiene la sua
importanza per il fatto che, sebbene
la verità dei fatti tristissimi sia con-
sacrata in documenti ufficiali, sebbene
le autorità governative abbiano presi
radicali provvedimenti, pure s'insiste
da una parte della pubblica opinione
e dagli interessati, a non riconoscere
la verità delle cose rivelate dalla in-
chiesta.

Quindi, oggi, lo scopo della mia in-
terpellanza non è quello già di vedere
cosa la Deputazione provinciale farà;
ma di ottenere ch'essi, d'accordo con
me e col Consiglio, riconosca e deplori
quei fatti ed appaia chi li fece noti
al pubblico ed alle amministrazioni in-
teressate, e le autorità che providero
a farli cessare. E credo che la De-
putazione verrà a questo accordo, senza
neanche discutere, perchè non farà
così che accettare l'ordine d'idea ora-
valso nel Consiglio provinciale di Ve-
nezia.

Bortolotti. Ebbi l'opportunità di cen-
surare un fatto, il quale merita, in
questa circostanza, di essere rilevato.
Merito lo solevi e intelligenti cure degli
uomini che in questi ultimi vent'anni
anni sedettero nella Deputazione pro-
vinciale, condotti da medici di cuore
e di vera scienza psichiatrica; i nostri
asili rispondono perfettamente e alle
esigenze della scienza ed ai sentimenti
di umanità. E fu dalla nostra provincia
risolto, merco i maniaci succursali,
anche il problema finanziario; poiché
sia per il mantenimento dietistico morale
dei poveri mentecatti, come per il per-
sonale, quei manicomii, e presto il ma-
nicomio centrale, ben rispondono ai
dettagli della scienza ed alle esigenze
umanitarie. La rete per ogni maniacco
non costa in media che novanta cen-
tesimi, consentendo alla Provincia di
rivolgere ad altre piaghe le sue risorse.

Oggi che tanto si stampa a pro-
posito ed a sproposito di maniaci, era
giusto, era doveroso — oggi che si ri-
prova indignati certi sistemi qualificati
frutto di atavismi barbarici — era
giusto e doveroso rilevare come questo
servizio pietoso ben preceda nella nostra
provincia; era giusto e doveroso, quale
omaggio alla Deputazione provinciale,
quale omaggio ai medici di cura e di
scienza che la coadiuvavano. E noi
potremo

serenamente aspettarlo
la nuova legge sul servizio maniaci, con
la sicurezza d'avervi già fin d'ora
bene provveduto.

Renier, presidente della Deputazione.
Il senato molto volentieri le belle pa-
role del consigliere Bortolotti; ma ve-
ramente il Regolamento non consenti-
rebbe di entrare in discussione, a pro-
posito d'una interpellanza.

Venendo alla questione, dirò che la De-
putazione non era a notizia dei fatti
lamentati. Sapeva, perchè io narrò il
defunto comm. Paolo Billia che rappre-
sentava la Provincia nel Consiglio dei
manicomii centrali, essere opinione che
il manicomio di S. Servilio fosse afflit-
to soverchiamento; ma il Billia di-
sconosceva ciò, e suggeriva anzi di
mandarvi quanti più maniaci dei nostri
era possibile. Poiché, la Deputazione pro-
vinciale non seguì tali suggerimenti, e
si attenne invece a quelli dei dottori
Celotti prima e Pennato di poi, che
consigliavano di collocarne il maggior
numero nei manicomii succursali ed il
minore in quello di S. Servilio.

Anche nel 1899, il medico provin-
ciale di Venezia lamentò il troppo af-
ollamento di quel manicomio e suggerì
qualche miglioramento; ma dalla sua
relazione non traspare ch'egli fosse
informato dei fatti venuti ora alla luce.
Il cav. Basutti, succeduto al Billia, pro-
pose nuovi lavori, nel consiglio mani-
comiale, e insistette, ma indarno, perchè
fosse nominato un medico aggiunto,
indipendente dalla Direzione del mani-
comio. Questo è tutto ciò che la De-

putazione sapeva, prima che fossero
resi pubblici i risultati della inchiesta.

Quanto ai provvedimenti che la De-
putazione intende prendere per l'av-
venire (vi sono, a S. Servilio, 23 ma-
niaci appartenenti alla nostra Provincia)
sa per il passato i ricoverati vi ebbero
trattamenti che furono deplorati; da
ora innanzi, coi provvedimenti presi
dal Governo, è da credere che vi sa-
ranno trattati bene. Oade, su conforme
parere e del prof. Pennato e del col-
lega deputato Morossi, la Deputazione
trovò che da parte nostra nessun pro-
vvedimento fosse da prendersi.

Quanto a
denunciare all'autorità giudiziaria
quelli che, secondo le notizie corse, di
quei trattamenti fossero responsabili;
la Deputazione provinciale osserva che,
se mai, tale compito spetta al r. Pre-
fetto di Venezia, il quale saprà adem-
pirlo al proprio dovere.

Comunque, non credo che oggi si
debba, sulla interpellanza del consigliere
Polcreti, venire ad una discussione e
tanto meno ad un voto: il regolamento
vi si oppone assolutamente. Il consi-
gliere Polcreti potrà dichiararsi soddi-
sfatto o no della risposta avuta; e se
non lo è, presentare una mozione: ma
questa sarà discussa e votata in altra
seduta.

Avrebbe qui finito: ma, per incarico
del collega Morossi, recatosi a Venezia
per una seduta dei membri del Con-
siglio d'Amministrazione del manicomio
centrale dimessi dal r. Prefetto, legge
una lettera, in cui si dà notizia dei
provvedimenti presi dal Consiglio me-
desimo e si dimostra l'insufficienza di
taluni fatti messi a carico di essi.

Soggiunge poi che sabato, in seguito
ad iniziativa della Deputazione provin-
ciale di Padova, è andata a Venezia
una riunione dei Presidenti di tutte le
Deputazioni provinciali del Veneto: lo
scopo di essa non è ben chiaro, ma si
capisce che si vuole — ed è giusto —
affermare che le varie Provincie non
debbono andar soggette a comparteci-
pare nelle spesse che si renderanno ne-
cessarie per le riforme di quel Mani-
comio. (Bene, bene!) E di questa cosa
la Deputazione provinciale si è preoc-
cupata: e si accoperà perchè nessuna
spesa sia addossata alla nostra Pro-
vincia (Bene, bene!)

Gori. Piacere ai sentimenti gentili e
pietosi che indussero il consigliere Po-
lcreti a muovere la interpellanza: ma
credo che, se veramente si farà luce
completa, risulterà che si tratta, più
che di una questione di psichiatria e
di umanità, di

una macchina montata

Denegazioni da parte dei consiglieri
Franceschini e Polcreti

Lacchia. Ma si vuole aprire una di-
scussione in merito?

Polcreti. Tenga che l'affermazione
del Deputato Renier — non potersi oggi
votare un ordine del giorno — sia un
cavillo. Il suo ordine del giorno si può
votare. Qui si è già spontaneamente
avviata una discussione in argomento:
onde il consiglio si è già validamente
investito della questione. Se fossi da
volare una spesa, un nuovo indirizzo
per la amministrazione dei manicomii,
varrebbe la eccezione sollevata; ma la
vecchia trattata soltanto di un plauso e di
un biasimo. E egli crede che anche
senza l'interpellanza, la quale pur fi-
gura all'ordine del giorno, sarebbe
possibile un simile voto: sempre, in
tutti gli eventi lieti o tristi, il Consi-
glio provinciale si pronuncia in un
senso o nell'altro, senza che l'argo-
mento sia posto all'ordine del giorno:
e anche in questa occasione, pot'è farlo.

Nella diligente relazione del deputato
Morossi trova argomenti per confer-
marlo nei propri concetti: due, spe-
cialmente:

che vi erano settantasette ammalati
curati con quei sistemi:

I ceppi, le balze, i cinturoni:
e il loro numero è ora ridotto a dieci;
erano dunque sessantasette, gli in-
felici tormentati a quel modo, in
onta e dispregio ad ogni sentimento di
umanità.

... e carità cristiana! — esclama il
consigliere Franceschini

e carità cristiana! — ripete il con-
sigliere Polcreti;

e che non v'era servizio di guardia
notturna. Capite? Non v'era servizio
di guardia notturna! In un mani-
comio era quello? Ben così; ben così
si spiegano i ceppi, le balze, i cintu-
roni! Perchè non si volevano distur-
bare di notte gli addetti alla custodia
e cura dei poveri maniaci, erano que-
sti messi fra i ceppi, infrenati nei
cinturoni, costretti con le balze! E
mentre il Governo scioglieva e spe-

zava, con atto altamente civile, le ca-
tene ai galeotti; là, in quel luogo di
tristezza immensa, la pietà era morta,
e si conservavano ceppi e catene e si
mantenevano per gli sventurati rin-
chiusi — i più sventurati fra gli uo-
mini, dappochè son privi del massimo
bene che ci sia dato: la ragione — si
mantenevano sistemi che la scienza e
il cuore hanno condannato!

Oh non è una macchina montata, no,
egregio collega Gori! Io ritorno il
suo giudizio e dico che

la macchina montata

è dalla parte di chi cerca togliere ai
fatti constatati la odiosità loro, e scopo
di parte, per difesa di parte! E ri-
cordo, in proposito, l'esempio del con-
siglio provinciale veneziano, e sopra-
tutto l'esempio dell'ottimo Da Venezia,
il quale, malgrado tutti i dolori del-
l'animo suo, malgrado le ingiuste ac-
cuse contro di lui scagliate, si staccò
dagli inconsulti difensori dei condan-
nati sistemi, e ad ogni sentimento set-
tario ebbe il coraggio di anteporre la
verità e la giustizia!

Insiste nell'ordine del giorno propo-
sto: il Consiglio provinciale è piena-
mente libero di esprimere voti sopra
qualsunque fatto che interessi la vita
pubblica, e pienamente investito del
diritto di pronunciarsi oggi in argomento:
e non obbedirà a sentimento settario,
usando la sua voce di condanna a quella
del Consiglio provinciale di Venezia,
ma giudicherà su fatti che oramai sono,
pur troppo, constatati e indiscutibili.

Renier. Ma c'è l'articolo 60 del re-
golamento che vieta di votare ogni
e qualunque proposta che scaturisca
da una interpellanza! E cito il fatto
del consigliere Franceschini, il quale
presentando una interpellanza sul venti
settembre, vi aggiunse poi la mozione
per un telegramma e non ricordo che
altro.

Franceschini. Domandavo denari,
io! E qui non si tratta che di espre-
mere un voto. E voti si possono espre-
mere. E io faccio voti, per esempio che
le torture che si usavano a S. Servilio
contro i poveri mentecatti, non si ri-
petano mai più; faccio voti, che padre
Minoretta vada in galera... (Vivace
ilarità di alcuni Consiglieri) Queste
cose si possono dire, in nome di Dio!

Gori. Io dico che quei fatti non li
conosciamo di nostra scienza, che fu-
rono esagerati... Mi mantengo nel mio
pensiero.

Lacchia. Ma che si lascia discutere
in merito?

La confusione, incominciata già da
parecchio tempo, va crescendo: il con-
sigliere Gori parla al consigliere Faelli,
spiegandogli qualche cosa; i consiglieri
Lacchia, Polcreti, Franceschini parlano
contatamente; Bortolotti sorride; De-
ciani si reca al banco della Deputazione,
a parlare col presidente Renier.

Passiamo all'oggetto secondo.

Così il Presidente del Consiglio.

Perissini e Polcreti ad un tempo: —
Me come? Se non è ancora esaurito
questo?

Renier. Ecco: il Consiglio può in-
terpretare un articolo del regolamento,
in un caso speciale, e dire che va in-
teso nel tale o tal senso.

Franceschini. Non possiamo delibe-
rare come e quando vogliamo!

Di Trento. Noi dobbiamo stare al
regolamento!

Renier. Il regolamento è a tutela della
minoranza! Ma, ripeto, il consiglio
può interpretare un articolo, in un
caso speciale. E c'è il potrà fare la questo
caso. Interpretando il Consiglio sa che
che l'ordine del giorno Polcreti possa
dimentarsi e votarsi oggi.

Lacchia. Così va bene. E se risponde
di tale interruzione anche in merito.

I dialoghi continuano: e la confusione
del pari. Il presidente scampanella a
luogo. Ottenuto un silenzio relativo,
spiega che metterà ai voti l'interpre-
tazione dell'articolo 60, e cioè se o
meno si possa discutere oggi l'ordine
del giorno Polcreti. Casasola fa cen-
negativi con la destra.

Presidente. Come no?

Casasola. Io credo che la questione
non sia posta nei suoi veri termini. La
proposta è pericolosa. L'articolo 60 è
esplicito e non ammette di interpre-
tazioni. Si potrebbe tutto al più doman-
dere al Consiglio se vuole, nel caso
speciale,

derogare dal regolamento;

ma non come si abbia da interpretarlo,
quando la sua dizione è chiara e in-
contestabile. Credo che non sia neme-
meno da mettersi in discussione, ciò?

Gori. A me pare che sopra fatti sui
quali non è ancora...
— Uhl, uhl!

Franceschini grida: — Non le ba-
stano i cinturoni? le balze? i ceppi?

Lachin pure grida: — Ma non entriamo a discutere in merito!.

Altri, parlarono, tutti in una volta. Il presidente scampellina con forza e grida:

— Ma signori consiglieri!... Il presidente ha già avvertito che non si può parlare in merito!... Se continuano così, non la finiremo più...

Policreti insiste nel ritenere che il Consiglio può manifestare la sua opinione su tutte le questioni, e domanda l'appello nominale.

Franceschini. Il Consiglio è sovrano.

Renier. Ma è il Consiglio che fatto il regolamento... e deve rispettarlo. Così il consigliere Policreti potrà ripresentare il suo ordine del giorno in altra seduta.

Finalmente, si viene a mettere ai voti la proposta di rispettare il regolamento.

L'appello nominale.

Rispondono:

Agricola, D'Andrea, Asquini Giacomo, Barabba, Biasutti, Bortolotti, Burovich, Caratti, Casassola, Cavazzani, Celotti, Cignolini, Coren, Cucuzzo, De Pozzo, Declani, Felli, Gori, Luzzati, Magrini, Marsilio, Panciera, Pasquati, Pinni, Plateo, Puppi, Ranier, Rodolfi, Rita, Roviglio, Sbrueiz, Sostero, Trento, Tronco.

Risponde no:

Franceschini, Lachin, Mattioli, Perissini, Policreti.

Quest'ultimo soggiunge:

— Resta inteso, che se il Consiglio sarà riconvocato soltanto fra quattro o cinque mesi, bisogna meditare qualche parte del mio ordine del giorno.

Renier. Ella presenterà la sua mozione in quella forma che crederà.

La burrasca è passata.

Il consiglio procede più calmo. Si ratificano le deliberazioni d'urgenza prese dalla deputazione; si nomina deputato effettivo il dott. Bortolotti con voti 20; n'ebbero: Burovich 5, Coren 2, Magrini 2; e 4 schede bianche.

Si nomina membro effettivo del consiglio di leva Mattioli con voti 33; con due votazioni si nomina membro del Comitato forestale l'ing. Luigi Gortani: nella prima i voti furono così numerati: Gortani 14, d'Andrea 13, Parisutti 6, Magrini 4, schede bianche 1; nella seconda, Gortani 19 e d'Andrea 15. Si nominano membri della Commissione di vigilanza per la vendita dei beni ecclesiastici Cucciniog. Vincenzo e Antonini avv. cav. Gio. Batt. con voti 25 per ciascuno.

Si approvano, con discussioni lunghe (anche troppo: si potrebbe risparmiare un buon quarto di tempo) il regolamento sul fondo di previdenza per gli impiegati provinciali e lo statuto per il servizio degli alienati.

Sul primo, parlano: Casassola, Perissini, Policreti, Sbrueiz, d'Andrea, Marsilio, Lachin, Coren, Biasutti, Ranier.

Sul secondo: Lachin, Ranier, Bortolotti, Perissini, Policreti.

Si approvano, a farla breve, e soltanto qua e là con lievi modi fide, tutte le proposte della deputazione — che i lettori già conoscono, per averne nei giorni passati semplicemente riassunti; tranne che furono rinviati ad altra seduta gli oggetti concernenti il rimboscamento della falda meridionale del monte Amariana e la modificazione dell'articolo 40 del Regolamento marittimo 13 novembre 1882.

Ecco l'ordine del giorno del consigliere Policreti:

Il Cons. Prov. deplorando i gravi fatti venuti di recente in luce, relativi all'andamento del manicomio centrale di S. Servilio in Venezia, deplorando che in quell'ospizio normalmente si abusasse dei mezzi di coercizione e si mantenesse o all'uopo in onore sistemi e strumenti da molto tempo condannati dalla scienza, e ripugnanti ad ogni sentimento di umanità, plaude all'opera di chi quei fatti e quei sistemi ha coraggiosamente svelati e plaude all'opera dell'Autorità governativa che ha saputo prontamente toglierli di mezzo.

Cronaca Provinciale

Codroipo.

Società operaia. — 22 dicembre. — Venerdì 26 corr. alle ore 1 p.m., avrà luogo l'assemblea generale della Società di Mutuo soccorso fra gli operai per discutere il seguente ordine del giorno:

1.0 Nomina del vice-presidente per il biennio 1903-1904.
2.0 Nomina di 5 consiglieri.
3.0 Proposta di aumento del sussidio ai soci ammalati.

4.0 Proposta di aumento del contributo quindicinale ai nuovi soci.
5.0 Proposta di aumento del fondo della Cassa Prestiti.

6.0 Proposta di aumento del fido ai soci.
7.0 Proposta di riduzione della percentuale di interesse alla Cassa prestiti. Si spera che i soci accorseranno numerosi all'assemblea per poter deliberare sopra gli importanti oggetti da trattarsi, evitando così una seconda convocazione.

Sarà bene anche che i soci tengano prima del 26 una seduta preparatoria onde affrettarsi sulla nomina del vicepresidente e su quella dei consiglieri.

Pordenone.

Conferenza sulla emigrazione.

23 dicembre. — (Toi) — Ieri mattina alle 10 nella Scuola di Disegno della nostra Società operaia ebbe luogo l'annunciata conferenza, tenuta dal dottor G. Cosattini, vostro concittadino, sul tema: L'assistenza degli operai emigranti.

L'egregio oratore, presentato con appropriate parole dal maestro signor Carlo Fattorelli, simpatizzò subito il numeroso auditorio che a tutt'orecchi ascoltava il conferenziere, data l'importanza del soggetto.

Parlò con frase brillante e convincente delle cause e degli effetti che originarono l'emigrazione.

Esposne rapidamente e con molta diligenza le svolgersi dell'emigrazione, partendo dal 500. Spiega l'operaio all'educazione, perché questi possa portare all'Estero merce migliore e non già fare colà sua braccia una concorrenza odiosa.

Gli esempi nei riguardi delle assicurazioni sugli infortuni e spronò le Società tutte a farsi corrispondenti dell'Ufficio dell'emigrazione di Udine.

Disse come molti umili siano tuttora abbandonati da disonesti speculatori e strappati al loro paese, con false promesse, che poi si convertono in amara delusione.

Il giovane e valente oratore fu salutato alla fine da applausi fragorosi.

Consiglio comunale.

Particolari della seduta di sabato.

Presenti 22 consiglieri. Assenti: Roviglio, gust., Volponi, gust., Bottré, gust., Gremese, Frattina, Poletti, G. B., Marini, gust.

Il Segretario legge il verbale della seduta precedente, che viene approvato.

De Mattia dice brevi ma sentite parole ricordando le virtù dell'estate avv. Edoardo Marini per molti anni assessore e consigliere. Il consiglio intero s'associa alle espressioni del De Mattia mentre il Sindaco promette di scrivere una lettera di condoglianza alla famiglia.

Tubero raccomanda che sia messo un... orologio nella vilasza dell'osteria Pachigia in borgo Meduna.

Rosso raccomanda l'affare della pubblicazione Fratini inserita nel Taglia meno due mesi o poco; desidera sia fatta della luce perché è coinvolto un istituto cittadino.

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno:

Il Sindaco dice che riuscite vane le pratiche perché i dimissionari, membri della Congregazione di Carità sigg. Cernuschi, Spagnari e Zulotti, la Giunta propone i sigg. Euro avv. R. Carlo, De Santi Giovanni e Ragogna co. Giuseppe. Vengono nominati rispettivamente con voti 15 — 15 — 20. De Mattia ottiene voti 6.

A membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale civile in sostituzione dello scaduto Dr. Cossetti viene nominato l'avv. E. Ellero con voti 12 e otto ne ottiene il Dr. Cossetti.

Zampolli, parlando dell'ospedale, dice che gli consta da informazioni che il servizio delle Suore di carità sia basamente, specie per le chiese che esse somministrano agli ammalati.

Veroi la ritiene un'accusa immeritata.

Il Sindaco dice che ci vogliono fatti concreti perché la Giunta possa nel caso procedere ad un'inchiesta.

Locatelli smentisce con asserzioni positive le versioni di Zampolli che crede raccolte in buona fede.

Viene approvata la delibera d'urgenza della Giunta, relativa alla nomina di una maestra supplente per le scuole del Comune.

Si approva la ratifica relativa al deposito temporaneo fruitifero di L. 25.200.

Atta domanda del Comitato dell'Esposizione Agraria che avrà luogo il p. v. marzo, che il Comune si faccia promotore di una lotteria, il Consigliere Ellero interpellò il Sindaco se il Comune ne assuma delle responsabilità. Questi, insieme all'assessore Zannero assicurano che in qualunque caso non sarà sempre responsabile il Comitato suddetto.

Tubero si dichiara nuovamente contrario all'Esposizione; ciò nonpertanto tutti gli altri approvano la domanda.

La seconda lettura si approva la delibera della Giunta relativa al sussidio per danneggiati della Sicilia.

Il bilancio preventivo per il 1903, e la seconda votazione sulle spese facoltative vengono approvati.

De Mattia raccomanda perché si sollecitino i lavori del pinacolo del campanile di S. Marco pregando la Giunta a volersi interessare presso l'Ufficio Regionale di Venezia, che non si fa vivo. Dice che la commissione dell'Annona da un'anno non si raduna e rinnova la raccomandazione per la pubblicazione del famoso calmiera.

Il Sindaco da spiegazioni ed assicura che specie per l'Annona la Giunta s'occuperà seriamente.

Fel concesso con L. 2080 per l'esposizione agraria del 1903 (la lettura), votata negativamente i consiglieri: Fantuzzi, Tubero, Santarossa, Zampolli.

Detta spesa viene approvata.

Locatelli si lagna perché si siano chiusi gli accessi al giardino pubblico... per i lavori dell'esposizione.

Zannero dice che il Comitato ha avuto dall'Amministrazione passata il permesso di fare dal giardino quell'uso che crede.

Ed è giusto perché dovendosi costruire tanti e tanti baracconi, non solo, ma fare degli importanti impianti elettrici, occorre la massima serietà nell'accesso del pubblico curioso.

Il Sindaco, parla dell'importanza che assumerà la prossima esposizione e rispondendo a Tubero che si dichiara contrario perché da noi l'agricoltura è molto trascurata, dice che appunto per questo si incomincerà ad imparare.

Il sussidio al Patronato scolastico viene in lla lettura approvato ad unanimità.

Viene approvata la proroga fino al 31 marzo del contratto del padiglione del Cassà Cadelli in piazza Cavour. Il Sindaco dice come quel padiglione data la costruzione poco artistica, deturpa la piazza.

Speriamo quindi che il proprietario prima della scadenza della proroga, saprà presentare un tipo che risponda all'estetica e che venga quindi approvato dal Comune.

Vengono approvate diverse deliberazioni della Giunta relative, a prelevamenti dal fondo di riserva dell'esercizio 1902 e uno storno di fondi di categoria a categoria del bilancio 1902.

Intorno alla divisione della scuola mista di borgo Meduna ed affittanza del locale relativa l'ass. Policreti spiega come il numero esorbitante d'allievi in quella Scuola, abbia spinto la Commissione didattica a rivolgersi alla Giunta per la nomina di una nuova maestra e trovare il relativo locale per la cui riduzione se n'è ormai occupato l'ass. Zannero.

De Mattia propone l'erezione di una scuola di proprietà del Comune.

Rosso è contrario o dice che gli allievi potrebbero fare la strada fino a Pordenone.

Il Sindaco si meraviglia di queste considerazioni e fa presente come qualche povero bambino, per venire a Pordenone alla scuola debba percorrere quattro o anche cinque chilometri, che diventerebbero venti fra l'andata ed il ritorno della mattina e della sera.

Ellero s'associa al Sindaco.

La divisione della Scuola ed affittanza del locale vengono approvati.

Intorno all'aumento di stipendio ai maestri comunali, l'ass. Policreti dice che la Giunta non è contraria; e loda il corpo insegnante di Pordenone ed a nome della Giunta propone l'aumento di 1/10 partendo dallo stipendio più infimo. Questo aumento preleva al bilancio L. 2024.

Ellero elogia la proposta della Giunta e propone la formazione di un regolamento atto a vincolare il Comune da quelli governativi, nei riguardi della nomina dei maestri.

Veroi fa plauso alla Giunta per aver pensato sollecitamente a beneficio di quest'eletta schiera d'insegnanti bravi e laboriosi.

Il Sindaco dice che per direttore di dattico sig. Baldissara s'è pensato di portare lo stipendio da L. 1850 a 2000. Si vota ad unanimità.

In seduta segreta

Il Consiglio concesse al custode del Mucello un aumento d'assegno (il lettore.)

I. m. alla bidella di Borgo Meduna. Nominò a misura di Borgo Meduna la concittadina signa Palazzini.

Confermò a laggiungere Comunale il Dr. Girolamo Roviglio.

Fallimenti. — Calcioni Antonio, manifatture. Fissata per l'8 gennaio l'adunanza dei creditori, pel 17 stassa, presentazione dei crediti, il 31 chiusura e verifica Curatore avv. Vittorio Marini. Come già abbiamo annunciato la Ditta succennata aveva sospeso i pagamenti, facendo proposta di concordato.

San Pietro al Natissone.

Perché fu arrestata la Pollinger. — Pollinger Te esa d'anni 54, da Mogio Udinese, in Vernasso, frazione di questo Comune, verso le ore 5 del mattino, penetrata nel pollaio di Carlo Specogna Luigi, fu colta da questi nel momento in cui asportava alcune galline.

Arrestata, fu poi tradotta dai nostri R.R. Carabinieri alle carceri di Cividale. La Pollinger era una sorvegliata speciale.

Palmanova.

La festa dell'albero di Natale. — Oggi, ebbe luogo nel teatro sociale Gustavo Meduna la festa dell'albero di Natale a beneficio dei bambini dell'asilo infantile.

Sedeva all'harmonium la signorina Maria Bertossi.

I bambini svolsero benissimo il programma facendo onore alla direttrice signorina Giuseppina Bertossi e alla signorina P. Fortugno.

Il presidente della Congregazione di carità sig. Andrea Valon consegna ad ogni bambino il rispettivo involto contenente gli zoccolotti, in maglia, il berretto, i dolci e la trombetta.

S. Daniele.

Elezioni della Società Operaia. — 22 dicembre. — Scarso il numero dei votanti per la nomina, in seconda convocazione, della metà del Consiglio Direttivo, a norma dello statuto; il che riconferma quanto esposti nella mia precedente corrispondenza: che un'apatia profonda, un disinteresse assoluto, gravano sul nostro maggiore Socialismo, il cui funzionamento incerto e stentato, non darà mai risultati facili di bene economico e morale.

Speriamo nell'avvenire!... Ecco i nomi degli eletti:

Bartoluzzi Urbano, Bino Guido, Tagliabue Guglielmo, Menchini Eugenio, Bertoli Pietro, D'Agosto Luigi, Allaterra Pietro.

Me fu riferito che uno degli eletti rinunziò, seduta stante, ed altra rinunzia verrà subito presentata alla Presidenza.

A revisori dei conti risultarono eletti i signori Stralino G. Batta, Biasutti Rodolfo e Borletti Ferdinando.

Sul piazzale del nostro mercato bovino ha piantato il suo padiglione la compagnia equestre Zippè, con un complesso d'artisti buono davvero.

Il pubblico gusta particolarmente alcuni giuochi d'equilibrio, la musica originale del cluwi ed ammira gli esercizi del bravo a forte atleta.

Sarei ansioso di sapere perché si è così a questa compagnia di piantare il padiglione entro il recinto, e non fuori, come si fece per altri in passato.

E bramerei sapere anche che ci sta a fare la tabella, esposta all'entrata del piazzale, con cui si vieta l'entrata nel recinto anzidetto degli animali, mentre io, Mercoledì scorso, lo vidi invaso da ogni sorta di animali.

Che si ritorni al « tira e molla » di una volta?

Apio.

S. Giorgio di Nogaro.

Nomina. — 23 dicembre. — Con decreto ministeriale, e venne testè nominato veterinario di confine il dott. Rino Cristofori di qu. Ad esso spetta la sorveglianza delle linee: Tre Ponti, Stazione ferroviaria e Porto Nogaro. Congratulazioni.

Spilimbergo.

Grave accidente di caccia. — 22 dicembre. — (Ezio). Ieri in Flagogna di Forgaria, certo Garino Gusto d'anni 20 andava a caccia con facile e sprovvisto di licenza. Ad un certo momento si fermò, ponendo il fucile col calcio a terra, sostenendolo con la sinistra appoggiata sopra la canna. Non si sa come, parò il colpo ed il povero giovanotto si ebbe asportata parte della mano rimanendo ferito gravemente ad un occhio, nonché nella faccia che rimase tutta rovinata. Il Clinico cadde a terra e cadendo si produsse lesioni anche alla mano destra. Venne trasportato al nostro ospedale e ne avrà per più di un mese, con probabile perdita dell'occhio.

Tutti d'accordo come orologi. — Da qualche giorno gli orologi della ditta non vanno troppo bene. Speriamo sia subito provveduto.

Arresti. — Fratta Pasqua di Pinzano e Lanfrat Domenico di Forgaria, furono tradotti alle nostre carceri dovendo scontare, la prima otto giorni e la seconda quattro mesi di reclusione.

Reana del Rojale.

Per il locale Scolastico. — Il 9 gennaio del p. v. anno questo Consiglio si radunerà per la trattazione di oggetti diversi, taluno dei quali riguarda anche la orazione per la frazione di Zampita e Cortale, d'un locale scolastico, che come dissi già, or son quasi due anni, il Consiglio stesso lo approvava. Senonchè il lavoro non fu mai intrapreso, e fu in seguito ad una nota prefettizia del 20 novembre p. p. che la Giunta ne ripresentò l'oggetto.

Speriamo che, lasciando per intanto in disparte il superfluo desiderio di due locali, con due aule per ciascheduno, come si è fatto a Rizzolo ed a Reana, s'è provveduto al personale insegnante necessario.

Così sarebbe tempo che anche per Reana e Rizzolo, tenuto calcolo del crescente numero di scolari si dovesse aggiungere altra aula, essendo l'attuale insufficiente.

Cividale.

La scoperta d'una truffatrice.

In questi giorni, il nostro sarto capoviglio ha compiuto una brillante operazione di P. S.

L'altra settimana si presentava, verso sera, al negozio finale del sig. Persoglia (Piazza Paolo Diacono) una giovane donna, che si fece chiamare: Maria Maria di Rualis, e domandò per conto delle contesse Norais di Borgo S. Pietro, un kuggerama di caffè, mezzo di zucchero, ed alcune salsiccie, pel valore complessivo di lire 4.48, di cui chiese la nota per consegnarla alle mandatrici.

Il signor Persoglia, inaspettato, la fece pedinare da un garzone, il quale, notando le astuzie della sconosciuta, poté accertare che si trattava di una truffatrice.

Avvertì bene il nostro capoviglio sig. D'Orlandi, questi sospese, mercé un diligente servizio d'informazioni, chi essa era: certa Angela Braidotti di Dommenico, d'anni 27, da Gaglianico; e piombato in sua casa, trovò anche il corpo del reato, e senza tante cerimonie, condusse in gabbia la truffatrice denunciando il fatto all'autorità giudiziaria.

Un'opera buona. — Crediamo, per interessamento dell'illustrissimo sig. Commissario distrettuale, ieri venne condotto a Venezia per essere posto in un istituto di correzione, il fanciullo Tomat Giuseppe di Giuseppe, che minacciava di diventare un accatone di mestiere.

Decesso.

Giunge notizia da Treviso esservi morto, di 83 anni, il canonico decano di quel capitolo mons. Pietro Jacuzzi, vicario generale della diocesi trevigiana e professore di morale in quel Seminario.

Il canonico Jacuzzi era nato ad Arzignano. Compì gli studi nel nostro Seminario. Di quello di Treviso, fu più volte rettore. Coprì anche altre importanti cariche, godendo la stima dei vescovi.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N.150

Buone feste!

amici lettori Buone feste!... e che nella letizia famigliare vi sovenga dei tanti che le pasteranno non buone. Se ne avete i mezzi portate ad essi un raggio di contentezza col vostro dono di Natale. Il sorriso dei beneficati irradierà pure sulle vostre gioie.

Domani, come di consueto, il Giornale non si pubblicherà.

Consiglio comunale.

La seduta di ieri sera è aperta alle ore otto e tre quarti.

Sono presenti i consiglieri: Bigotti, Bonini, Biasutti, Braidotti, Comencini, Comelli, Collovig, Costantini, Drusini, D'Odorico, Girardini, Gori, Madras, Magistrali, Pignat, Pico, Salvadori, Vittorino, Pramparo, Caratti, Codagnolo, Franzolini.

Sono giustificati i Sig. Consiglieri Schiavi, Lutenburg, Franceschini, e Paluzza.

Presiede il Sindaco Perissini.

Si passa alle nomine, sospese nella seduta precedente.

Commissione per l'esame del regolamento di pulizia edilizia, Prof. Comencini Francesco.

Commissione per l'esame Regolamento d'Igiene, Prof. Comencini Francesco.

Per la Biblioteca, Del Puppo Prof. Giovanni.

Commissione per il Museo e Biblioteca, Girardini Emilio, Franzolini Ferdinando, Pierpaoli Nazareno, Capsoni Dr. Urbano.

Commissione consultiva Dattaria, Luigi cav. Barbusco, Giuseppe Gori, Pietro Magistrali, A. V. Rizzo e Salvadori.

Revisori dei conti, Gori Giuseppe, Vittorino Vittorio, B. Gotti Enrico, Minisini Francesco e Gropptero Andrea.

Commissione Onorata, De Paoli Luigi, Tosolini Odone, Liso Leonardo.

Commissione Tassa esercizio e Rivedute, Magistrali Pietro, Lupieri Pietro, Bon Lodovico.

6 Membri effettivi della Commissione delle liste elettorali, e 4 supplenti.

Eletti effettivi: Madras Silvio, Biasutti Giovanni, Barbini Luigi, Tavanani Ernesto, Cosattini Giovanni, Tom Augusto.

Supplenti: Del Toso Antonio, Zulotti Enrico, Florit Oro, Riva Giuseppe.

Commissione di vigilanza per le scuole Comunali, Pagan, Costantini, Comelli, Minisini, Mattioli, Polus, Bessone, Novelli Elvige, Caratti Lucia.

Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio, R. eletto M. rioni G. Batta.

Consiglio Amministrativo della Commissione Uscelini, Levi Giovanni, Angelini dott. Corrado. Nomina del Presidente e di 3 Membri della Congregazione di Carità. Eletto ad unanimità a Presidente R. eletto cav. Dr. Gio: Batta, a Membri: Mattioli Vincenzo, Collovig Luigi, Miani Alessandro.

Consiglio di Amministrazione Istituto Macesse. Eletto: Perissini Costantino.

Consiglio amministrativo della Cassa di Carità. Eletti: Comino Santo, d'Orlando Pietro.

Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà, Biancuzzi Vittorio.

Presidente e Membro del Consiglio Amministrativo della Cassa di Ricovero. Eletti: Picula cav. Attilio Presidente, Zannino Primo Membro.

Consiglio della confraternita dei Calzai. Eletti: Nigra Luigi.

Il Presidente staie l'ora tarda rimanda la trattazione degli oggetti di seduta privata ad altra occasione.

La fabbrica sedie Antonio Volpe distrutta dal fuoco

La fabbrica sedie e oggetti in legno curvato, della Ditta Antonio Volpe, distrutta dal fuoco! quella fabbrica che dava lavoro ad oltre cento cinquanta operai, ch'era un vanto e un onore della città nostra, ridotta ora alle fumanti scheletriche mura! Le risonanti macchine dal moto indefesso, instancabile, scomparse in gran parte fra le macerie o sorgenti inerti e curve come fantasmi!...

— Venir a lavorare — ci dicevano stamane gli operai — a trovar tutto distrutto!...

L'ampia via Grazzano era ancora immersa nel sonno, quando, verso le tre e un quarto di stamane rintorò il grido sinistro: — Fuoco! fuoco!...

Ma il fuoco sulle prime non si vedeva. Chi ha conoscenza della via, sa che, all'altezza della fabbrica Volpe, un'isola di case sorge sulla sponda sinistra della roggia, e questa, per un breve tratto, scompare dietro di esse. Al di là, sulla destra, sorge una lunga ala della fabbrica — misura ottantiquattro metri — a tre piani. Nel pianterreno, vi erano varie macchine per la lavorazione del legno: tre o quattro piallatrici, quattro tornai, due trapani, seghe circolari, seghe a nastro, tre bussole, cilindri, incastriativi; poi, la dinamite; poi, altre ancora. Nel primo piano, altre piallatrici, altri cilindri e trapani tornai e tutto l'occorrenza per la lavorazione dei legni già preparati e curvati e per l'assiemeamento dei mobili. Nel secondo piano, il magazzino dei legni lavorati e dei mobili finiti — fra i quali, v'erano, già pronti per la spedizione a Milano, più che un centinaio di poltrone finissime.

Il fuoco si sviluppò al pianterreno, dove c'erano i fornelli per il riscaldamento della colla; in sito che restava dietro le case indicate, onde le fiamme non si vedevano, dalla strada.

Chi primo avvertì il fuoco, fu un ragazzino: Pietro Zanoni, di otto — nove anni.

— Papà! papà!... Gridò egli, svegliandosi di soprassalto. — A l'è fu! E già bruciava la loro casa, posta sopra la roggia, trasversalmente, e unita alle case sulla strada e all'ala della fabbrica.

Contemporaneamente, da altre case, uguale sinistro grido echeggiò: e si spalancavano porte e finestre e si gettavano giù sulla strada i mobili.

Pochissimi, sulle prime, si trovavano sul posto: cinque, sei: Valzacchi Silvio, Fracassi Virginio, Peruzzi Girolamo, Bancuzzi Vittorio, Bonanni Ferdinando, Fornasari Romeo...

Quando che son vgnù mi — ci narrò il Valzacchi, faccia conto che pareva ardere soltanto come un covone di fieno...

E il Biancuzzi: — Mi gero qua che non si vedeva fuoco se non a tre o quattro finestroni... Il Ferdinando Bonanni e il Romeo Fornasari corsero a chiamare i pompieri.

Quando arrivarono questi, la confusione era grandissima. Di ogni casa, dai numeri 81 al 65 — famiglie Angelo Cancelli, Francesco Cogoli (il callista ben noto), Turco, Cuccini Italia, Bonanni, Vanini, Adami ed altre — non si faceva che portare e gettare fuori i mobili: e si deposero lungo la via, dalla parte opposta, o sotto il breve porticato di via Cisis o nei cortili delle case più vicine: Driussi, Cudugnello Biancuzzi, ecc.

L'ingegnere Cantoni dell'ufficio tecnico e il maestro dei pompieri signor Pottovello, fecero, molto opportunamente, rallentare questo lavoro, che nessun aiuto portava alla estinzione dell'incendio.

Prima dei pompieri, erano accorsi: dalla vicina caserma delle guardie doganali, il brigadiere Giuseppe Cocule, con tutti gli agenti disponibili; e delle Ferriere, gli operai, che avevano speso il lavoro, guidati dall'ingegnere Sandresen. Furono essi che cominciarono il lavoro: e per l'instancabilità e l'abnegazione spiegate, meritano ogni elogio. Tutti non facevano che indicarceli come degni di ammirazione.

Giunsero ben presto guardie, carabinieri: poi due compagnie del 79, comandate dall'ufficiale di picchetto tenente Civetta e dal sottotenente Muretti: e non è da rilevare che tutti i soldati si prestarono con vero slancio ad ogni lavoro cui fossero chiamati.

Il signor G. Batta Volpe era a Fagnana. Certo Serafino Valle, attaccato un cavallo, volò a portargli il triste annuncio.

Basta che il fuoco non si estenda anche ai depositi di paglia! disse il signor Volpe.

No, non credo: quando sono partito io, si era riusciti a fermare il fuoco proprio sull'angolo dove cominciavano quei depositi.

In mezz'ora vennero a Udine, il sig. Volpe entrava nello stabilimento prima delle otto.

Il pericolo era difatti grandissimo. Se vi fosse stata bora o comunque vento, un più immane disastro sarebbe stato inevitabile. Molti quintali di paglia erano ammontati in quei depositi, e case e stalle e fienili quasi a ridosso. Già il ballatoio della casa abitata dal Cancelli, aveva cominciato ad ardere; già ardeva la casa abitata dall'Adami (N. 65), ed era semidistrutta quella dove il ragazzo Zanoni dormiva. Torrenziali d'acqua si riversavano ma con poco frutto: e si dovette perciò far concorrenza tra gli sforzi a salvare le case minacciate, a fermare l'incendio nei limiti ormai preda insalvabile alle fiamme...

I certi momenti, lo spettacolo era grandioso: pareva una fornace immensa, da cui volavano in ridda fantastica vortici di fiamme e di tizzoni e di faville: una colonna luminosa rifluiva sinistramente abbagliante...

Alle otto circa, ogni pericolo di maggior estensione del fuoco era scongiurato...

Un particolare: sotto un portico di passaggio, c'era un grande albero di Natale, destinato per Togliano, dove abita il signor Attilio Volpe, e dove il signor Gio. Batt. si riprometteva di recarsi a passare una lieta giornata!

I pompieri fecero un lavoro anche lodevole e proficuo — in mezzo al fumo assai denso, al rovesciarsi di acque spugnucce, al cader dei tizzoni fumanti e di calcinacci.

Di quel lungo fabbricato, vera provvidenza di tante famiglie, pur troppo però non restano che le nude mura e travi carbonizzate; e delle macchine, tronchi informi e braccia contorte...

Il danno non si può ancora precisare: certo è ingente.

Vedemmo sopralluogo: gli assessori Cudugnello e Driussi, il maggiore dei reali carabinieri Avienne, il commissario cav. Pizzetta, il delegato Birri. Una quantità di gente: tutti gli operai dello stabilimento, che aiutarono e aiutarono ancora, dolenti e muti.

Nelle case già minacciate si lavora a ricollocare i mobili a posto.

Nella fabbrica Volpe si ebbero ancora altri due incendi: l'ultimo, nel 29 giugno 1895, ma nessuno così disastroso come l'attuale.

Gli utenti della roggia

che si adunarono ieri, deliberarono di eseguire studi sulla possibilità di ottenere un maggior contributo d'acqua da parte del Ledra.

Venticinquemila lire

per l'erigendo Ospizio cronici.

Il Comitato dell'erigendo Ospizio cronici ha ricevuto dagli eredi del fu dott. Virgilio Sarni la cospicua offerta di lire 25000.

Beneficenza.

Il Comm. M. Volpe anche per Capo d'anno 1903 ha generosamente dato per la distribuzione a mezzo di questa Congregazione di carità trecento razioni di minestra, pane e carne.

La Congregazione, a nome dei beneficiati, riconosce ringraziata.

Il negoziante Lodovico Bon di Udine ha fatto la sua offerta a questa Congregazione di Carità per l'abolizione delle regalie.

La Congregazione ringrazia.

Il 24 Dicembre!!!

Alla portata di tutte le borse splendide quadri di scotto Manzo, ottimi Vitello, bei Tacchini o aiuere Pollarte sono ammurate da tanti che passando in fondo Mercatovecchio e si fermano davanti la macelleria del sempre prevedente Toni Bon.

Molti poi pensando che il Natale è il giorno consacrato ai pranzi succolenti, entrano nella Macelleria e si provano dono di quel bon di Dio, e nel domani certo vi ritornano, e vi ritorneranno ancora, perché da Toni Bon si sa che si spende ben.

Un bravo di cuore all'amico Toni, e sinceri auguri di sempre miglior fortuna.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Danta Alighieri in morte di Achille Bubbà Tomasselli cav. Duilio I; di Giovanna Vaga ved. Bernini; Tomasselli cav. Duilio I; di Guglielmo Ducati: Emilio Pico I; di Pio Italico Modolo: comm. Elio Morpurgo 2, Emilio Pico I;

Offerte fatte alla Cassa di risparmio per l'erigendo Ospizio cronici in morte di Pio Italico Modolo: ditta Comino-Maraugoni 2, D. R. Tasso Edoardo 2;

di Luzzatto cav. uff. Grastadio: Andrea ed Emilio Caratti L 15; del Dr. Leoncini di Osoppo: Dormisch Francesco 2.

Corso delle monete.

Austria Cor. 104,70 Germania 122,70 Romania 98, — Napoleone 20, — Ster. Inglese 25,05 Rubli 264,75

Touring Club Italiano.

Sabato sera ebbe luogo la riunione poco numerosa, invero, dei soci del Touring C. I. pertinenti alla Sezione Udinese.

All'ordine del giorno erano: Comunicazioni del Corpo Consolare; Costituzione ufficiale della Sezione Udinese, e nomina sottocommissione per i convegni turistici in occasione della prossima Esposizione Regionale.

Il Capo Console del Touring di qui lesse una sua breve relazione, nella quale commemorò il Senatore Picile ed espose quanto fece il corpo locale consolare.

Nella relazione lamenta il poco affiatamento e la esigua solidarietà degli affiliati al Touring; accenna che nel Comune di Udine, sino alla fine di Ottobre, e cioè sino dal 1 Gennaio a. e., contribuirono alla tassa governativa sulle biciclette 1100 velocipedisti; che i soci del Touring residenti nel nostro Comune sono circa 350; che le contravvenzioni, in massima non imputabili a soci del Touring, furono in questi ultimi dieci mesi 54.

Comunica la deliberazione Consolare con cui ebbe a premiare lo stradino comunale Baldusso Crescenzo con una pecuniaria gratificazione per la sua attività e cura, nel conservare ottime le strade del suo riparto.

Sulla ufficiale costituzione della Sezione locale, venne rimandata ogni deliberazione ad altra seduta.

A far parte della sottocommissione per i convegni turistici in occasione della prossima Esposizione, furono nominati i signori: Cosattini, D'Agostini, De Pauli, De Puppi, consoli; ed i signori prof. Innocenzi e G. Doria.

La relazione chiude quindi facendo un caldo invito a tutti gli affiliati al Touring, onde concorrano attivamente l'anno venturo, perché il convegno riesca degno di Udine e che la tradizione ospitale cittadina abbia ancor una volta a riaffermarsi.

Venne anche fissato che presso il console De Puppi, negozio Da Luca in Via Daniele Manin, e presso il negozio A. Vorza in Via Mercatovecchio, si raccolgono le adesioni dei soci del Touring Club Italiano che desiderano far parte della Sezione Udinese.

Giovane che si fa onore.

Ercolo Carletti del fu Merzio, nostro concittadino e distinto allievo del nostro Istituto tecnico, in questi giorni a Roma riceveva il primo a superare, contro 280 concorrenti, gli esami di Ragioniere presso il Ministero degli Interni e R. Prefettura del R. gno.

Associazione elettorale cattolica.

Auspici i sigg. D. menico Franzil e Mons. G. r., domenica scorsa, nei locali del Crociato si gettarono le basi per la costituzione di una associazione elettorale cattolica estesa al Comune di Udine. Degli intervenuti fu approvato, salvo lievi modificazioni, un regolamento proposto da Mons. Gori.

Teatro Minerva.

Domani sera avremo la prima rappresentazione della Compagnia d'operette G. rano-Bertini.

Si rappresenterà la graziosa operetta del Lecoq: *Girofle e Girofla*.

Venerà Santarellina

Teatro Nazionale.

Domani sera la nuova Compagnia Comica rappresenterà *Un l'è gdo e doi son masse* commedia in 3 atti dell'avv. F. Leuburg. Condannato monologo di S. Merloti, declamato dal sig. R. Bianchi.

I Savatini scene comiche in un atto del concittadino Arturo Valzacchi. Nuovo vissime.

Dichiarazione.

Ci si comuà a la seguente:

Alf. III, rev. mons. Pietro dell'Oste parroco del-e Grazie in Udine

V ci maligna sparse a carico di V. S. R. e da noi raccolte da fonte che si manifestò poi non veritiera, ci indussero a pubblicare l'articolo «Il grave fatto di V. A. Prachin» e comparso nella Cronaca del N. 225 del giornale *Il Friuli* senza far quelle indagini, che la gravità e la delicatezza del caso imponevano.

Convinti per posteriori investigazioni dell'assoluta falsità di quelle voci calunniose, adempiamo ad un preciso dovere di lealtà manifestando il nostro dispiacere per quella e successive pubblicazioni che L. hanno recato ingiuria ed immiserita l'offesa, e sentiamo l'obbligo di darle pubblica riparazione.

Offriamo perciò di versare la somma di lire 700 (settecento) perché Ella ne faccia quella più destinazione che crederà migliore, di rifonderle tutte le spese incassate per il procedimento penale in ziate contro di noi, e di pubblicare la presente sui quattro diari di città, fidenti che la S. V. R. soddisfatta da questa nostra dichiarazione, senza bisogno di una sentenza vorrà recedere dalla querela per diffamazione sporta contro di noi.

Udine, 24 dicembre 1902, Giuseppe Borghetti, direttore respon. Luigi Cadel, cronista.

Caduta disgraziata.

Il giardiniere comunale Pecoraro Luigi, d'anni 50, nel pomeriggio di ieri ora lungo il viale Venezia, addetto ai lavori di potatura delle piante.

Salito su d'un albero, la scala scivolò ed il povero uomo cadde al suolo da una altezza di quattro metri.

Gli operai che lavoravano vicino a lui, corsero per una vettura, con la quale fu accompagnato all'Ospedale ed ivi gli furono riscontrate la frattura della tibia sinistra e commozione cerebrale.

Il povero uomo si trova in gravissime condizioni.

Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE.

La condanna

dell'uccello del cognato.

Nelle Udienze di ieri, esaurite le deposizioni dei testi, il cav. Specher con una stringata requisitoria sostenne che l'omicidio fu commesso per brutalità e chiese ai giurati un verdetto di condanna.

L'agregio avv. Levi pronunciò una abile arringa sostenendo che il suo difeso non ebbe la volontà di uccidere risultando provato ciò da parecchie circostanze che precedettero ed accompagnarono il fatto. E quanto ai maltratti disse non risultare ammissibili. Chiese infine le attenuanti.

Dopo un breve ed imparziale riassunto, il Presidente sottopose ai giurati cinque quesiti.

In seguito al verdetto dei giurati che affermarono il fermento seguito da morte, ed i maltratti, la Corte condannò Bortolin Antonio a 18 anni di reclusione e tre anni di vigilanza speciale.

Dichiarazione.

Riceviamo la seguente: Non ambisco che la stampa si occupi dei fatti miei, ma amo che, quando ciò avvenga, le narrazioni corrispondano alla verità.

Ora non è esatto, come fu ieri riferito dalla «Patria» in cronaca giudiziaria ed a proposito della causa Bortolin dibattutesi all'Assise, che io abbia dichiarato di sottotermi agli ordini della Corte.

La verità si è invece che furono lette in udienza le note e memorie sommate fra il Presidente e me, e dalle medesime risultò che io avevo dichiarato, per ragioni che è qui inutile ripetere, che in nessun caso avrei assentito il mandato di difensore di fiducia, mentre avrei dovuto, perché la legge mi vi obbligava, assumere quello di difensore officioso.

La Corte riconobbe giusto il mio proposito, e mi non ne difese d'ufficio — Dunque se vi fu sottomissione, questa non avvenne da parte mia.

Pregho di pubblicare questa mia rettifica. Con piena considerazione, Dev. avv. Giovanni Levi.

TRIBUNALE DI UDINE.

La condanna di un combriccola di ladri

Ieri il Tribunale, nel famoso processo delle combriccola di ladri, pronunciava sentenza con la quale condannava:

Cantarutti Luigi ad anni 2, mesi 3, giorni 10 di reclusione, ed 1 anno di vigilanza speciale — Ariaviti Antonio a mesi 13, ed 1 anno di vigilanza speciale — Molinari Pietro ad anni 1 mesi 6, ed 1 anno di vigilanza speciale — Sacchini Fioravante a mesi 6. — Sol-goi Luigi ad anni 1, mesi 6, ed 1 anno di vigilanza speciale — Mughelli Giovanni ad anni 1, mesi 2, ed un anno di sorveglianza speciale — Corte Maria a mesi 3 e L. 150 di multa — Donati Caterina a mesi 3 e L. 150 di multa; e dichiarava poi assolto per non provata reità la Giustini Luigia.

Movimento Pirocacci della M. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina

Negozio Man fatture in Trionfimo.

Via del Mercato.

Il sottoscritto avverte che per la stagione d'inverno ha fornito completamente il suo negozio e magazzini di manifatture, filati, imbottite, coperte di lana, tulle, ritorti e canizie di cotone, tipi: assalighi. Grande assortimento stoffe d'ogni prezzo; buoni tipi: Fianelle di cotone. Lane e penne di collo per materassi, armadi, armaroni, lettieri, laterali ecc.

GINO TREVISAN.

Panettoni speciali

uso Milano

della rinomata Litta

Sebastiano Molin - Pradel

UDINE - Via Bartolini, 4 - UDINE

Tutti i giorni si trovano pronti, a ogni grandezza a prezzi modicissimi.

NB. Si assumono spedizioni anche per l'estero.

Prof. E. CHIARUTTINI - UDINE

Malattie interne e nervose

Consultazioni: PIAZZA MERCATO-NUOVO N. 4 (Casa Giacomini), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

Il pesce più utile.

Quanti pesci diversi contiene il mare? I naturalisti ne hanno contati un numero infinito ai quali i marinai (e diremo anche i giornalisti, a corto di notizie) aggiungono il serpente di mare!...

Parrebbe centinaia di pesci sono mangerecci e forniscono un eccellente alimento. Per quanto vi sia disparità di giudizio sulla quantità dei pesci, o sul valore alimentare delle diverse specie, naturalisti e igienisti concordano nel riconoscere che il merluzzo è il più utile di tutti. Esso, oltre un saporito alimento, in quantità enorme, usabile fresco, secco e salato, coll'olio del suo fegato dà il mezzo di salvare migliaia e migliaia di vite ed altrettanto ne irrobustisce, che sarebbero senza quell'olio, delle vite infelici, inutili e se stesse ed alla società. L'olio di fegato di merluzzo è ricco di proprietà terapeutiche uniche e del massimo valore. Durante molti anni fu somministrato al naturale ma per quanto desse dei buoni risultati, il suo sapore acre o la difficoltà a digerirlo ne limitava l'uso ad un ristretto numero di sofferenti, anzi gli ammalati più profondamente, quelli cioè che ne avrebbero avuto maggior bisogno non potevano prenderlo. Da ciò la necessità di trovare il mezzo di toglierli il cattivo sapore e renderlo digeribile non alterandone la composizione chimica. Tale problema si propose il chimico Scott e lo risolse nel modo più completo.

Da questa scoperta, data la utilizzazione dell'olio di fegato di merluzzo, con tutte le sue eminenti proprietà toniche e corroboranti. Soltanto il numero dei bambini salvati da ogni sorta di malattie, è incalcolabile; lo stesso dicasi di un altro innumerevole esercito di adulti: nevralgici, tubercolotici e consunti. La universale approvazione che fino da prime divulgazioni nel mondo ebbe l'Emulsione Scott da parte dei sanitari, come da parte del pubblico e la crescente diffusione, provano il suo vero merito. In tutte le malattie dell'apparato respiratorio, gola-bronchi-pulmoni; in tutte le malattie esaurienti, scrofola-rachismo - anemia - gracilità - consunzione, nelle convalescenze, nell'allevamento infantile, nella dentizione, in ogni periodo in fine di malessere costituzionale a lento decorso, la Emulsione Scott trova naturale e logica intervento. Dove manca vitalità la Emulsione la infonde in modo sicuro e permanente.

Il credito della Emulsione Scott ha lavorato molti ad imitarla ed in fatti riuscirono ad avvicinarsi all'apparenza esterna ma nessuno può mai imitare il suo valore terapeutico. La marca di fabbrica della Emulsione Scott è riportata qui sopra; non accettate nessun'altra Emulsione che non sia la Scott. Soltanto dal prodotto autentico potete ricavarne un profitto.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", il spedite franco di domicilio a mezzo posta contro rimessa di cartolina vaglia di L. 1.50 alla succursale in Italia della Ditta produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 15, Milano. Depositi in tutte le farmacie.

La Premiata Pasticeria PIETRO DORTA & C. Mercatovecchio, 1 avverte la sua Spettabile clientela di città e provincia che da domani si troveranno ogni giorno freschi i tanto rinomati

PANETTONI

uso Milano di sua specialità

Si eseguono spedizioni anche per l'estero.

Nelle suddette Pasticeria trovano pure assortimento di Tortoni e Fondan, alla Giardiniera, Torroncini, Torrone alla Nove, Mostarda di Anissa, Frutta Candita, Marzoni Gacé, Drops, Caramelle, Moli, Crème della rinomata casa K. e S. L. 528

Assortimento Vini vecchi di lusso in bottiglie a prezzi modicissimi.

Ferro China Bislari

L'uso di questo li- quore è diventato una necessità per nervosi, gli ammalati e deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace in

Napoli, lo afferma: «grandemente utile nei debilitamenti occasionali e da disturbi inerenti alla gravidanza».

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di illustri medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

UNICA E PREMIATA OREFELLERIA

G. B. Della Torre

Dal giorno di Domenica 15 corrente

n. poi, cominciò a perfezionare i suoi famosi Panettoni uso Milano e Mandorlati di sua specialità.

Il sottoscritto spera di essere onorato dalla sua Clientela come per il passato. Le commissioni verranno fatte a domicilio all'ordine del committente.

Gio. Batta Della Torre.

A black and white illustration of a monk in a long robe and hood, standing and gesturing with his right hand. The monk is depicted in profile, facing left, with his right hand raised in a gesture. He is wearing a long, flowing robe with a hood that covers his head and neck. The style is simple and graphic, with bold lines and cross-hatching for shading. The monk is standing on a small patch of ground, and the background is plain.

Vera Novità! Tutti Profumieri!
mercoledì il nuovissimo prodotto di esclusiva fabbricazione: **PROFUMIERI INSTANTANEI** - Risultato garantito.

A titolo di saggio al pubblico: una Casetta Campionaria del valore di L. 100,000, per chi si fa immediatamente:

- 1 litro **Acqua Colonia**
- 1 litro **Acqua China**
- 1 litro **Noniflora**
- 1/2 litro **Esstrato triplo Ilias**
- 1/2 litro **Acqua di Violetta**

di qualità superiore se non uguale alla migliore ed accreditata marche, non la prima del suo tipo. Ogni casetta porta una etichetta o preziosa Istruzione o vieta, seguita per puro politico frasco.

Spedite, Carissimi, Foglia di L. 100 (Espresso Fr. 10) al Profumiere Profumieri, Chimici Grand, Milano, 12 via Filadelfia.

LIQUIDAZIONE DI MUSICA

La Ditta **LUIGI BAREI** pone in liquidazione uno stock di musica (vecchie edizioni) di autori esteri e nazionali, per piano forte a quattro mani, per canto e per strumenti diversi. Accorda per tale occasione le seguenti riduzioni:

del 90 p. cento sui prezzi marcati lordi
» 80 » » » » » netti

339

Avverte inoltre la sua Spettabile Clientela d'essere fornita d'un copioso assortimento di tutte le novità musicali.

La Ditta RIZZANI & CAPELLARI

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente **Calce viva**, cunante ne' suoi forni, proveniente da piramite di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene depositi di Calce idraulica e Cementi di Vittoriosa, vasi da fiori e statue per giardino, tumusjuoli per stufa in terra cotta, e tutti prezzi modicissimi. 240

Mazori. In via Vola N 48, si vendono MAZORI (cintre selvaucchi) a L. 280 al p.j. 330

Ricercasi agente di negozio pratico nel commercio di stoffe, vesti e vetrami, sciolto dall'obbligo militare, dell'età d'anni 25 a 40. — Odierio con serie referenze, scrivere MAZZANI F. M. L. fermo Posta Tolmino 227. 331

Vini ed Olij Toscani genuini

della famiglia dei d.r Oscar Lubier
testè nominato Cavaliere del Lavoro
per meriti d'agricoltura

Esclusivo rappresentante Depositario
Conti Ezio, Udine. — Depositi Mestre,
Udine, Subborgo Aquilina, case Comuzzi. 227

UDINE-BISUTTI PIETRO-UDINE
Via Poscolle, 10

DEPOSITO LASTRE di Vetro d'ogni sorte
Cristalli Rigati per tettoie - CRISTALLI da Vetrina
LUCI da SPECCHIO e SPECCHIERE

TERRAGLIE - PORCELLANE - VETRERIE

LAMPADE  **ARTICOLI CASALINGHI**
ed accessori d'illuminazione **Piastrino per pareti**

TAPPETI e Nottapiedi di COCCO (Durata senza confronto)

TUBI GAZ cm. 30 — Reticella per Gaz cm. 50